



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 564

Data
06/01/2019

SOMMARIO:

Commento alle letture
Spunti di Riflessione
Assemblea diocesana
Festa Sant'Antonio abate
Il giardino di Dio.
Auguri don Carescia
Notizie della parrocchia

COMMENTO ALLE LETTURE DI DOMENICA

Le letture di questa domenica 13 recano diverse motivi di riflessione: vediamoli. La prima lettura è del secondo Isaia, ed inizia con il grido forte di **"consolate il mio popolo"** in risposta alle lamentazioni, siamo infatti nel 538 periodo storico del ritorno da Babilonia di circa 50.000 persone, dopo l'esilio durato 50 anni grazie all'editto di Ciro e sotto la guida di Sesbassar. Il profeta ci presenta una immagine molto colorita di questo ritorno, con un Dio corso in avanti ed un suo araldo inviato sui monti, vicini a Gerusalemme, a proclamare la Sua grandezza, quindi **"parola"** che precede la processione, dopo il lungo silenzio dell'esilio e che si snoda lungo una strada resa dritta perché si proceda senza fatica e con gioia e con l'immagine di Dio che torna ad essere pastore del suo popolo.

Ma la traduzione della frase **"consolate"** il mio popolo sembra non essere proprio corretta, in quanto più appropriata dovrebbe, dicono gli esegeti più rigorosi, **"alzarsi, mettersi in cammino"** ecco che allora l'immagine si trasforma quasi in un cammino festoso, iniziatico, battesimale: **l'uomo reso libero dalla schiavitù del peccato è pronto per il suo cammino di conversione.**

La seconda lettura ci presenta la Lettera a Tito ed indica le tappe della storia della salvezza, quasi una **catechesi battesimale**, che si ricollega a quel cammino intrapreso nella 1ª lettura, dove ci appare Gesù il **"Salvatore"**, termine che nella accezione solitamente utilizzata era di qualcuno inviato da Dio a favore del suo popolo, ora reca la novità di un **"Gesù Salvatore"** che va invece collocato oltre la semplice realtà umana e terrena.

Il vangelo infine compendia quanto racchiuso nelle precedenti letture, dando una connotazione ancora diversa a quel **"Salvatore"** portatore del **"terzo tempo"** quello spirituale che sostituirà la tenda con il suo corpo: infatti **la parola si è fatta carne** ed annuncia quel **battesimo in Spirito Santo e Fuoco.**

SPUNTI DI RIFLESSIONE: UN DIO BIMBO CHE SI FA CAPIRE DI BACI

La Vergine è pallida e guarda il bambino. Bisognerebbe dipingere sul suo viso, quella meraviglia ansiosa che non è apparsa che una sola volta su un volto umano. Perché il Cristo è il suo figlio, la carne della sua carne e frutto del suo ventre. Lo ha portato nove mesi in se stessa e gli darà il seno e il suo latte diverrà il sangue di Dio. In alcuni momenti la tentazione è così forte che dimentica che è il figlio di Dio.

Lo stringe nelle sue braccia e gli sussurra "Piccolo mio". Ma in altri momenti rimane interdotta e pensa: Dio è là, e viene presa da uno sgomento religioso per questo Dio muto, per questo bambino che in un certo senso mette paura. Tutte le madri sono un po' frastornate, per un attimo, davanti a questo frammento ribelle della loro carne che è il loro bambino, e si sentono esiliate davanti a questa nuova vita fatta della loro vita, abitata da pensieri estranei. Ma nessun bambino è stato strappato più crudelmente e rapidamente da sua madre, perché è Dio e supera in tutto, ciò che lei potrebbe immaginare. Ma penso che ci siano anche altri momenti, rapidi e sfuggenti, in cui lei sente che il Cristo è suo figlio, il suo piccolo, e che è Dio.

Lo guarda e pensa "Questo Dio è il mio bambino. Questa carne è la mia carne, è fatto di me, ha i miei occhi e la forma della sua bocca, è simile alla mia, mi assomiglia, è Dio e mi assomiglia".

Nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per sé sola, un Dio piccolissimo da stringere tra le braccia e coprire di baci, un Dio tutto caldo che sorride e che respira, un Dio che si può toccare e che ride.

Ed è in quei momenti **che dipingerei Maria se fossi un pittore.**

(Jean Paul Sartre)

Quali sono i luoghi dell'evangelizzazione?

Un elemento che mi ha molto colpita dal documento presinodale è stata l'attenzione sul fatto che dobbiamo porre molta attenzione alla creazione di "luoghi" che contribuiscano allo sviluppo della personalità e aggiungerei alla crescita della fede. Mi è sempre piaciuto il messaggio del Papa di uscire dalle chiese e di arrivare alle periferie della terra, tuttavia quello che sto per dire sembrerà forse un'inversione di rotta: non c'è bisogno di andare lontano, non è che dobbiamo per forza andare a cercare i luoghi della perdizione, non dobbiamo per forza andare ad evangelizzare i ragazzi fuori dalla discoteca – meraviglioso quando accade e importantissimo il lavoro svolto da Nuovi Orizzonti – però prima dobbiamo chiederci: ma gli spazi delle nostre parrocchie, le nostre stanze di catechismo sono luoghi caldi ed accoglienti, dove bambini e adolescenti possono trovare una seconda casa e fare esperienze che non potrebbero fare altrove? La butto là come una provocazione: c'è differenza tra il gest che propone la parrocchia e il centro estivo di qualsiasi altra associazione sportiva? Solo quando la risposta è sì allora possiamo rivolgere uno sguardo un po' più lontano dalle quattro mura della chiesa e sarà bellissimo essere veramente "Chiesa in uscita"!

Una cosa che trovo geniale è stata l'idea di don Claudio di fare degli incontri di preghiera al parco del ventaglio, ci vanno le persone a fare yoga, possiamo andare anche noi a meditare e leggere il vangelo senza timore! Tra l'altro la grandissima diffusione di pratiche di meditazione o yoga sono il segno di come le nuove generazioni abbiano bisogno di profondità e di ricerca di benessere del corpo e dello spirito. La ricerca di Dio non è solamente un desiderio, ma un bisogno intrinseco nella natura dell'uomo. In ogni caso, il luogo per eccellenza che necessita evangelizzazione è quello più popolato da giovani e oramai anche meno giovani: quello dei social network.

È importante sottolineare ed incoraggiare la presenza della diocesi, della Pastorale Giovanile, delle associazioni o dei gruppi parrocchiali su Facebook, ma soprattutto lanciarsi nell'aprire pagine in cui poter condividere riflessioni di fede; ma non quelle pagine in cui si condividono foto di Gesù con le emoticon o le animazioni, altrimenti ci diamo la zappa sui piedi da soli come credenti e annunciatori del vangelo. Possiamo usare i social network per evangelizzare senza snaturare la bellezza del messaggio di Cristo; sì, è la bellezza che dobbiamo trasmettere, è la bellezza che ci fa emozionare e ci fa innamorare. Ezio Aceti, uno psicologo che seguo da diversi anni e che è stato a Jesi pochi giorni fa dice: "siamo nell'epoca delle emozioni, tutto è emotivo e i ragazzi andranno in chiesa su scelta emotiva; sta agli educatori far sì che si prendano una cotta per Gesù".

In che modo si annuncia Gesù?

In questo ultimo punto, dopo aver parlato del *chi* e del *dove* bisogna rispondere alla domanda *come*. Come si fa per suscitare negli altri il desiderio di incontrare Dio? Come si può fare in modo che il cuore di un uomo si converta e si apra all'amore? Ammetto che non conosco la risposta, non possiamo mica convincerli a seguire Gesù come se fossimo in campagna elettorale, né tantomeno con tecniche manipolatorie. Quello che possiamo fare è avere fede, pregare, sviluppare un dialogo empatico, volto alla comprensione e non alla lotta. Nemmeno questo è semplice.

In un periodo di esultanza per i 40 anni della legge sull'aborto mi sono trovata ad essere massacrata da femministe incallite che non immaginano quanto male facciano alle donne stesse certe ideologie. Sono contenta, però, di aver fatto valere le mie ragioni in difesa della vita, pur sapendo che dietro certe decisioni c'è tantissima sofferenza e che nessuno può mettere in croce una donna che ha deciso di abortire per paura o difficoltà economiche: ancora una volta si tratta del riflesso della nostra società che, come ho detto in precedenza, ci spinge ad andare veloci, mentre paradossalmente rimandiamo le cose più importanti della vita, come avere un figlio, ad un futuro molto alteriore, in attesa di trovare la nostra sistemazione nel mondo. Sempre da chi avrebbe voluto difendere la vita ho letto commenti del tipo "voi donne che abortite siete delle assassine, avreste meritato di non venire al mondo come le vostre creature, bruciate all'inferno bastarde". È questo l'amore e il messaggio di che vogliamo lasciare?

Le proprie idee e la propria fede vanno sostenute anche con forza, non è questo il problema, ciò che non possiamo permetterci è di puntare il dito contro qualcun altro, guardarlo dall'alto al basso e dirgli "io sono migliore di te! Io valgo e tu no!". Ogni persona è preziosa agli occhi di Dio.

Sì, omosessuali, bisessuali, transessuali, separati, divorziati, risposati, bianchi, neri, gialli, giovani o vecchi, persino il più temibile dei criminali: tutti sono chiamati ad entrare in relazione con Dio. Tutti. Nessuno escluso.

FESTA SANT'ANTONIO ABATE



E' ormai una tradizione: nel giorno di Sant'Antonio Abate, il protettore degli animali, le bestiole vengono benedette. In molte chiese c'è l'abitudine, di benedire gli animali.

In occasione della Festa di Sant'Antonio, **Domenica 13 Gennaio, si invita tutti i possessori di animali a partecipare davanti alla Chiesa Parrocchiale alle ore 15.30 per ricevere la benedizione.**

La consueta benedizione del pane, sarà proprio nel giorno della festa il Giovedì 17 gennaio alla celebrazione delle ore 18,00.

La Festa del Patrono degli Animali è un momento di gioia e di condivisione dei valori del mondo agricolo con la comunità, nonché un tributo agli animali come compagni di vita. La loro esistenza è spesso dedicata a noi uomini, tuttavia il loro "servilismo" non ci deve far dimenticare di rispettarli.

Siamo tutti invitati a partecipare!

Ricordiamoci della sicurezza, per tutti, si prega d'accompagnare gli animali domestici pensando alla sicurezza e alla serenità di tutti, dotandosi di eventuali guinzagli, museruole e/o di gabbie.

Don Venish

IL GIARDINO DI DIO: IL FICO

Il fico è la prima pianta nominata nella Bibbia: nel giardino di Dio delle origini, l'unica pianta reale indicata per nome è il fico, perché si dice che l'uomo e la donna dopo aver scoperto la propria nudità si vergognarono e si coprirono facendosi un cintura di foglie di fico. Sono foglie urticanti che danno fastidio, tanto più se sfregate sulle parti intime ... fin dall'inizio c'è un tentativo dell'uomo di riparare al danno fatto, ma in modo sciocco e non funzionale ... il Signore interverrà con un gesto di misericordia a fare, per l'uomo e la donna dei vestiti di pelle, per coprire con l'atteggiamento della misericordia quella mancanza di fiducia che ha rovinato l'umanità.

Il fico è una pianta molto comune in Israele – non c'è casa che non abbia intorno una pianta di fico. È un arbusto proprio originario della Siria e fu coltivato e lavorato con attenzione dagli antichi per ottenere i frutti deliziosi che produce; non è semplicemente spontaneo così, con il frutto come lo conosciamo noi: è elaborato dalla sapienza umana con innesti particolari e dalla Siria si diffuse in tutto il mondo orientale: lo portarono in Egitto, lo fecero conoscere ai greci e ai romani. Il fico è la pianta caratteristica dell'ambiente di Israele, dell'ambiente familiare: stare sotto il fico vuol dire riposarsi, stare all'ombra.

È un albero che offre una notevole ombra come protezione dal forte calore di quelle regioni ed è diventato un simbolo della tradizione rabbinica: sotto il fico si studia la Legge, quindi all'ombra in un ambiente protetto e pacifico si medita la Parola di Dio. E quando Gesù rivolgendosi a Natanaele di Cana gli disse di averlo visto poco prima sotto il fico, allude probabilmente ad un momento di raccoglimento, di preghiera in cui quell'uomo studiando la Legge stava pensando al senso della propria vita: accorgersi di essere conosciuto in quella realtà profonda e personale lo scioglie e gli fa dichiarare che è il Figlio di Dio e il re di Israele.

Diverse volte nei vangeli compare il fico – Gesù lo adopera come parabola, ne parla come immagine sapiente: “Dal fico imparate la parabola ...” invitando le persone a riconoscere i segni dei tempi. Il fico è l'ultima pianta a germogliare, mentre il mandorlo – in ebraico si chiama “vigilante”, perché è quello sveglio che si sveglia per primo e fiorisce molto presto – il fico è il più tardo, è l'ultimo a germogliare. Quando il ramo si fa tenero, mette le gemme comincia a fiorire fa già caldo, l'estate è vicina. “Allora imparate - dice Gesù - dal fico: quando vedete che germoglia sapete che l'estate è vicina, quando vedete queste cose sappiate che è alle porte”. È un invito alla sapienza per accorgersi della presenza stessa di Gesù nella vita dei discepoli.

Ma il gesto più clamoroso è quello avvenuto pochi giorni prima della Passione quando, muovendosi da Betania a Gerusalemme sul Monte degli Ulivi, incontra un gradevole albero di fichi pieno di foglie ma senza nemmeno un frutto – siamo poco prima di Pasqua, è logico che non ci siano fichi – e quella “povera” pianta diventa oggetto di un gesto simbolico: il Signore la maledice: “Nessuno possa più mangiare dei tuoi frutti”, poi entra nel tempio e vede tutta quella organizzazione religiosa piena di attività e di movimento e rimprovera seriamente quella realtà apparentemente religiosa ma sterile e maledice anche quella.

Il giorno dopo ripassando sullo stesso itinerario i discepoli vedono che l'albero di fico è secco completamente ... in un giorno è seccato, senza più una foglia. Avete presente lo scheletro dell'albero di fichi senza foglie? È impressionante. I discepoli restano meravigliati, dicono a Gesù: “Hai visto, la tua parola funziona! Hai detto una cosa e si realizza!” A cosa è servito quel gesto simbolico? Per far capire ai discepoli che il tempio era un albero pieno di foglie ma senza frutti: una struttura religiosa solo in apparenza, senza sostanza ... quella parola di Gesù contro il tempio si realizzerà quarant'anni dopo con la distruzione di Gerusalemme e del santuario. Il fico diventa allora uno strumento simbolico che Gesù adopera per farci vedere come la sua parola funziona: se è una parola buona funziona nel bene, ma se è un rimprovero nel male funziona ugualmente!

È comparso anche nell'ultimo libro della Bibbia perché l'Apocalisse dice che “le stelle cadono come fichi maturi sbattuti dalla tempesta”. Una tempesta che muove l'albero lo scrolla e fa cadere tutti i fichi che si spaccano per terra rovinandosi: è una immagine della fine del mondo. Questo povero albero semplice da campagna contadina segna l'inizio e la fine della storia per indicarci un cammino di redenzione, di necessario cambiamento, di ascolto della Parola di Dio per portare frutti autentici.

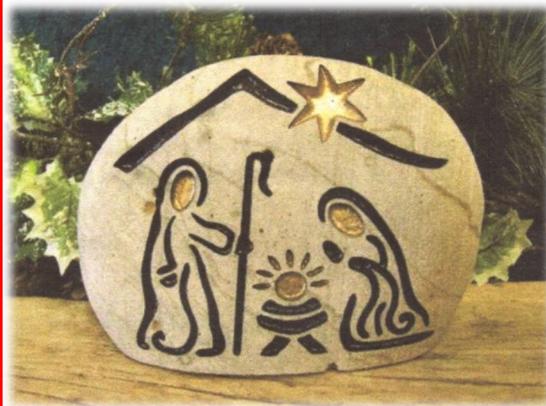
Don Venish

In occasione del S.Natale gradisci il mio più cordiale ringraziamento per la preghiera e l'aiuto dato a questa comunità brasiliana.

Ti auguro un Natale pieno di amore e di speranza così come nasce dal Mistero dell'Incarnazione, e che il nuovo anno ti porti tanta pace, salute e benedizioni del Signore.

Un forte abbraccio,

Buon Natale e un 2019 migliore!



<p>EPIFANIA DEL SIGNORE (s)</p> <p>Is 60,1-6; Sal 71 (72); Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12 <i>Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.</i> R Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.</p> <p>Giornata Infanzia Missionaria</p>	<p>6</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> • FILORI SILVIA PER PIRANI COSTANTINO. (2° ANNO) • FAM. TORREGGIANI PER DEF. FAM. <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo -</p> <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. TISBA PER TISBA MAFALDA E LICITRA GIOVANNI. • NANDA SORANA PER FENUCCI FERMINA E SABBATTINI ALFREDO.
<p>S. Raimondo de Peñafort (mf)</p> <p>1 Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25 <i>Il regno dei cieli è vicino.</i> R Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.</p>	<p>7</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 15.15 Percorso preparazione Cresima.</p> <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • RETTAROLI FIORINA PER DEF. FAM. PERTICAROLI E MARINO.
<p>1 Gv 4,7-10; Sal 71 (72); Mc 6,34-44 <i>Moltiplicando i pani, Gesù si manifesta profeta.</i> R Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.</p>	<p>8</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • "DIE SEPTIMO" DI ERINA FINUCCI. • LUMINARI ALESSANDRINA PER LUIGI CERIONI, AGATA, GRASSILLI GIORGIO E DINO CESARINI. <p>Ore 21.15 Prova di Canto.</p>
<p>1 Gv 4,11-18; Sal 71 (72); Mc 6,45-52 <i>Videro Gesù camminare sul mare.</i> R Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.</p>	<p>9</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> • LUMINARI MARIA PER DEF. FAM. LUMINARI E NAZZARENO.
<p>1 Gv 4,19-5,4; Sal 71 (72); Lc 4,14-22a <i>Oggi si è compiuta questa Scrittura.</i> R Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra. Opp. Benedetto il Signore che regna nella pace.</p>	<p>10</p> <p>GIOVEDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. VICI PER MARIO BARTOLONI E DEF. FAM. <p>Ore 21.15 Preghiera per coloro che vivono la difficoltà della malattia o intercessioni particolari - RNS - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>1 Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16 <i>Immediatamente la lebbra scomparve da lui.</i> R Celebra il Signore, Gerusalemme. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>11</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • ROBERTA BREGA PER LE SUE PROPRIE INTENZIONI.
<p>1 Gv 5,14-21; Sal 149; Gv 3,22-30 <i>L'amico dello sposo esulta di gioia alla voce dello sposo.</i> R Il Signore ama il suo popolo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>12</p> <p>SABATO</p> <p>LO 2ª set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo.</p> <p>ORE 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI.</p> <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. SAGRATI PER LICINIO, IOLANDA, COSTANTINO E MARIA.
<p>BATTESIMO DEL SIGNORE (f)</p> <p>Is 40,1-5.9-11; Sal 103 (104); Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22 <i>Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.</i> R Benedici il Signore, anima mia.</p>	<p>13</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> • FRATELLI BIGI PER GIUDITTA, CARLO E SANTA. <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ Battesimo di Federico Bartolucci. <p>Ore 15.30 Benedizione animali domestici - sagra della Chiesa Parrocchiale. <i>(benedizione dei mangimi per gli animali)</i></p> <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. CONTI PER GINO E DEF. FAM. • FAM. FEBO PAZIENTI PER ANTONIO, LIVIA, AMEDEO E PIERINA
<ul style="list-style-type: none"> • Il catechismo riprenderà dal Sabato 12 Gennaio - Tutti i sabati. • Domenica 13 Gennaio alle ore 15.30 benedizione degli animali domestici nella sagrate della Chiesa parrocchiale. Chi vuole, potrà far benedire il mangime degli animali. • Giovedì 17 Gennaio festa S. Antonio abate: La consueta benedizione del pane, alla celebrazione delle ore 18,00. Chi vuole, potrà far benedire il mangime degli animali. • 18 - 25 Gennaio Preghiamo per l'unità dei cristiani.. 		